

# FEDERALISMO

## Sul primo dei decreti attuativi è conto alla rovescia

*Il demanio pubblico sarà ridato ai Comuni e alle Regioni. Entro martedì la commissione bicamerale esprimerà il parere decisivo e finale*

**FABRIZIO CARCANO**

Ultime curve, prima dello striscione di arrivo, per il Federalismo demaniale. Entro martedì prossimo, secondo le stime del presidente **Enrico La Loggia**, la commissione Bicamerale sull'attuazione del federalismo fiscale sarà in grado di varare il parere sul primo decreto attuativo della delega, quello appunto relativo al federalismo demaniale, la riforma che prevede l'attribuzione, a titolo gratuito, a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di una cospicua fetta patrimonio dell'immenso patrimonio, inutilizzato o sotto utilizzato, del demanio pubblico. Una buona notizia che nel giorno in cui la Banca d'Italia avverte che il debito pubblico italiano è salito a marzo a 1.797,672 miliardi euro - ad ulteriore conferma di come il sistema centralista non possa più resistere gonfiando ogni

giorno il passivo dei nostri conti pubblici - e la Cgia di Mestre, organizzazione vicina al centrosinistra, impietosamente, con un dossier del suo ufficio studi, ricorda che il Nord versa annualmente più di 56 miliardi al resto del Paese (precisamente la Lombardia 42,574 miliardi, il Veneto 6,882 miliardi, il Piemonte 1,219 miliardi e l'Emilia Romagna 5,587 miliardi). Dati che confermano, se ancora ce ne fosse stato bisogno, quanto urgente e necessaria sia la riforma che introdurrà il federalismo fiscale. Il cui primo decreto attuativo, quello sul cosiddetto federalismo demaniale, è giunto, come detto, agli ultimi tornanti prima del traguardo definitivo. Terminato il lungo ciclo di audizioni la "Bicameralina" ha cominciato a lavorare sul testo del provvedimento, dopo aver raccolto i pareri, tutti favorevoli, delle sette commissioni permanenti chiamate ad esprimere una va-

lutazione sul testo all'esame della commissione. «Stiamo continuando con le riunioni tecniche per sciogliere gli ultimi dubbi. Il lavoro sta andando molto molto bene e faremo molto presto. Domani alle 8,30 (oggi per chi legge, ndr) i relatori terranno la loro relazione. Dopodiché i Commissari avranno il tempo per riflettere e presentare eventuali ulteriori osservazioni. Riprendiamo lunedì pomeriggio e contiamo di finire quanto prima. E' anche possibile uno slittamento tecnico da lunedì a martedì. Non so se sarà necessario, in tal caso, chiedere una proroga ma sarà massimo di 24 ore», ha assicurato lo stesso presidente La Loggia, al termine di una serie di riunioni alla Camera con il ministro della Semplificazione normativa, **Roberto Calderoli**, con i relatori, **Massimo Corsaro** (Pdl) e **Marco Causi** (Pd), e i capigruppo in Commissione per arrivare ad

una bozza di parere con la più ampia condivisione possibile. Lunedì 17 o martedì 18 arriverà dunque il parere della commissione bicamerale, perfettamente nei tempi previsti. Nel testo finale, stando ad indiscrezioni, verrebbe introdotta la clausola per cui le entrate dovute alla vendita di beni trasferiti alle autonomie verranno destinate all'abbattimento del debito pubblico, ripartendolo tra debito dell'ente che aliena e debito dello Stato: l'ipotesi più accreditata, come ha spiegato lo stesso Corsaro ai cronisti a Montecitorio, sarebbe quella che prevede che allo Stato vada il 15% dei proventi, all'ente locale l'85%. Ipotesi su cui ci sarebbe anche l'ok della Ragioneria dello Stato. Il presidente La Loggia ha infine ricordato che stanno arrivando alla Bicamerale «i pareri di ben sette Commissioni tra Camera e Senato. E' una procedura molto complessa. Ma c'è anche la con-

sapevolezza che il lavoro su questo decreto è un buon rodaggio per far funzionare meglio una procedura molto complessa in vista dei prossimi decreti attuativi».

*La Loggia:  
«Il lavoro sta procedendo molto bene e faremo presto»*

*Le entrate dovute alla vendita di immobili verranno destinate all'abbattimento del debito pubblico sia dello Stato sia dell'Ente Locale*